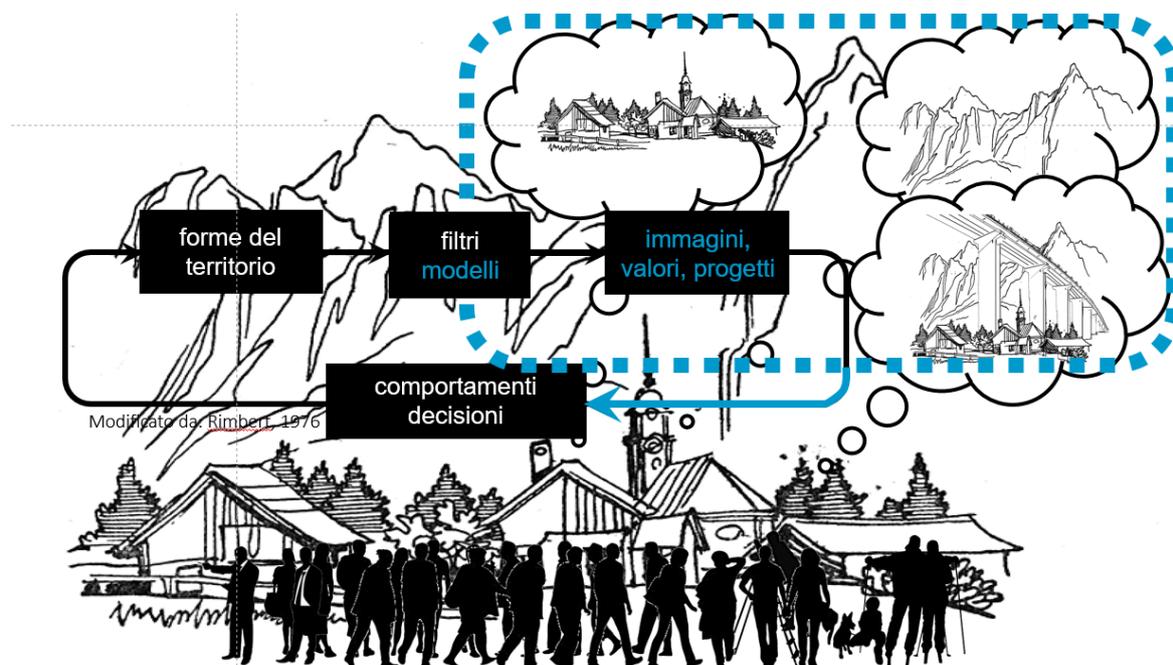


Documento programmatico 2024-2026



Redatto a cura del Presidente con la collaborazione del Direttore generale
e approvato dal CdA nella seduta del 2 febbraio 2024

Sommario

1	INTRODUZIONE.....	4
1.1	La Fondazione.....	4
1.2	Scopi statuari	4
1.3	Cronologia amministrativa.....	5
1.1	Organigramma	5
1.2	Comitato Scientifico	6
1.4	Il Documento programmatico	6
1.5	Principi di azione	6
2	LE ATTIVITÀ PREGRESSE E IL QUADRO ATTUALE.....	8
2.1	Linea 1 – INIZIATIVE CULTURALI E SCIENTIFICHE	8
2.1.1	<i>Serate con l'autore.....</i>	8
2.1.2	<i>Festival “Leggere le montagne”.....</i>	8
2.1.3	<i>Organizzazione di convegni scientifici.....</i>	8
2.1.4	<i>Altre iniziative culturali e scientifiche</i>	10
2.1.5	<i>Sostegno alle attività culturali – bando annuale</i>	11
2.2	Linea 2 – RICERCHE IN COLLABORAZIONE	12
2.2.1	<i>Tracce di frequentazione preistorica in Comelico</i>	12
2.2.2	<i>L'architettura civile nel Cadore storico.....</i>	12
2.3	Linea 3 – PROGETTI DI COOPERAZIONE	13
2.3.1	<i>PRIMIS - Viaggio multiculturale attraverso il prisma delle minoranze</i>	13
2.3.2	<i>CiCo – Centro informativo multimediale del Comelico.....</i>	14
2.3.3	<i>NEW-FAR - Nuove prospettive per il futuro dei territori alpini.....</i>	14
2.3.4	<i>ITINERARI IN RETE</i>	15
2.3.5	<i>VESTIGIA_GG Comelico</i>	16
2.3.6	<i>Democrazia/Demokratie.....</i>	16
2.3.7	<i>Nuovi progetti in corso</i>	17
	<i>Progetto Ultracosmi</i>	17
	<i>Progetto “P.A.L.Ù.”</i>	18
2.4	Comunicazione e disseminazione	19
2.5	Punti di forza e criticità.....	20

3	PROGRAMMA: LINEE DI INTERVENTO	22
3.1	Linea 1 - INIZIATIVE CULTURALI E SCIENTIFICHE.....	22
3.1.1	“Serate con l’Autore” e “Leggere le montagne”	22
3.1.2	Bando di sostegno ad attività culturali.....	23
3.2	Linea 2 - RICERCHE IN COLLABORAZIONE.....	23
3.3	Linea 3. PARTECIPAZIONE A PROGETTI DI COOPERAZIONE	24
4	PROGRAMMA: TEMI PRIORITARI	25
4.1	Culture alpine e lingue di minoranza.....	25
4.2	Ecomuseo del Comelico	25
4.3	Agricoltura e paesaggio	26
4.4	Filiera bosco-legno	26
4.5	Energia ed energie rinnovabili	26
4.6	Reindustrialising Comelico.....	27
4.7	Servizi di prossimità	28
5	PROGRAMMA: RETI E COMUNICAZIONE	29
5.1	Editoria	29
5.2	Organizzazione di giornate di studio sui temi della Fondazione	29
5.3	Ascolto e condivisione: “Tavolo delle Associazioni”	29
1.3	Collegio dei sostenitori della Fondazione Dolomiti UNESCO	29
6	IL QUADRO ECONOMICO-FINANZIARIO	31
6.1	Premessa: gli obiettivi raggiunti	31
6.2	Apporti finanziari e spese di funzionamento	32

1 INTRODUZIONE

1.1 La Fondazione

La Fondazione Comelico Dolomiti - Centro Studi Transfrontaliero è una fondazione di diritto privato in controllo pubblico, istituita con Legge Regionale 24 dicembre 2004, n. 34, attiva dal 2006. I soci fondatori sono la Regione del Veneto, la Provincia di Belluno, l'Unione Montana Comelico¹.

In quanto fondazione di diritto privato in controllo pubblico la Fondazione è sottoposta a vigilanza e controllo annuale da parte della Regione del Veneto, secondo quanto previsto dalla DGR. n.2078 del 7.12.2011.

Il controllo pubblico si sostanzia nel modo seguente:

- deposito del bilancio previsionale e consuntivo
- redazione di una relazione annuale delle attività svolte che viene depositata presso gli uffici regionali deputati al controllo
- redazione di un bilancio di previsione e di una relazione annuale previsionale che viene depositata presso gli uffici regionali deputati
- audizione annuale presso il Consiglio Regionale, Prima Commissione.

Le fonti di finanziamento ordinario provengono dai trasferimenti annuali dei Soci, che attualmente ammontano a € 30.000 /anno.

L'accordo con l'Unione Montana prevede il pagamento di una quota forfettaria annuale di € 5.000,00 a fronte di tutti i costi della sede presso la sede dell'Unione Montana e dell'attività del Direttore generale.

1.2 Scopi statutarî

Si richiamano di seguito gli scopi statutarî, così come modificati a seguito della revisione dello Statuto del 2019:

a) – Promuovere e sostenere iniziative culturali e scientifiche, svolgere attività di divulgazione e promozione culturale, realizzare attività formative e di ricerca anche in collegamento con le scuole, le Università ed altre Istituzioni scientifiche e/o culturali nazionali ed internazionali, con particolare riguardo alle iniziative finanziate dai programmi di cooperazione territoriale promossi dall'Unione Europea, nonché dalla Regione e dallo Stato italiano;

b) – Sostenere e sviluppare la creatività e la ricerca letteraria, artistica e

¹ La L.R. 24 dicembre 2004, n. 34 istituiva la Fondazione Centro Studi Transfrontaliero del Comelico e Sappada. Il nome attuale è stato assunto a seguito del passaggio del Comune di Sappada alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e della conseguente L.R. del Veneto n. 41 del 25 settembre 2019, con cui il Consiglio Regionale del Veneto ha approvato la nuova denominazione.

scientifica a difesa e valorizzazione dei valori umani ed etici e delle tradizioni culturali e religiose del Comelico;

c) – Sostenere le minoranze linguistiche e socio culturali considerandole quale valore e risorsa culturale ed identitaria;

d) – Promuovere ricerche, azioni, attività e momenti di incontro tra le parti sociali per la tutela e la valorizzazione dell’ambiente e del paesaggio e per lo sviluppo equilibrato dell’economia montana del Comelico (turismo, artigianato, industria, agricoltura, attività silvo pastorali, produzioni tipiche);

e) – Sviluppare un partenariato euroalpino promuovendo l’incontro, la conoscenza, lo scambio, l’adeguamento reciproco, la collaborazione e la solidarietà tra gli abitanti del Comelico e le comunità delle Dolomiti e dell’arco Alpino.

1.3 Cronologia amministrativa

5/10/2016 - Nomina del CdA (V. Ferrario, D. Larese Filon, V. Piller Roner)

30/12/2016 - Approvazione del DP 2017-2021

16/12/2017 - Passaggio del Comune di Sappada alla Regione FVG

25/9/2019 - Cambio di denominazione (L.R. n. 41 del 25.9.2019)

18/10/2019 - Insediamento del nuovo consigliere delegato dalla Regione del Veneto (A. Menia) a seguito delle dimissioni di V. Piller Roner

13/12/2019 - Approvazione del nuovo Statuto recante la nuova denominazione

05/11/2021 - Rinnovo del CdA² ed elezione di Presidente (V. Ferrario) e Vicepresidente (D. Larese Filon)

1.1 Organigramma

La situazione attuale vede pertanto il seguente organigramma:

Amministratori: Ferrario Viviana (Presidente), Daniela Larese Filon (Vicepresidente), Anna Menia (Consigliere)

² I rappresentanti dei soci fondatori sono stati nominati come segue. Regione del Veneto decreto del Presidente DPGR n. 52 del 12 aprile 2021 “Partecipazione della Regione del Veneto alla Fondazione Comelico Dolomiti Centro Studi Transfrontaliero. L. R. 24.12.2004 n. 34. Delega sostituto del Presidente della Giunta regionale, ai sensi dell’art. 7, comma 1, lettera a) dello Statuto” - persona nominata Anna Menia; Provincia di Belluno decreto del Presidente n. 18 del 17 giugno 2021 “Nomina del rappresentante della Provincia di Belluno nel Consiglio di Amministrazione della Fondazione Comelico Dolomiti Centro Studi Transfrontaliero per il periodo 2021-2026” - persona nominata Daniela Larese Filon; Unione Montana Comelico delibera di giunta n. 11 del 01 aprile 2021 “Nomina rappresentante dell’Unione Montana Comelico in seno al Consiglio di Amministrazione della Fondazione Comelico Dolomiti Centro Studi Transfrontaliero” – persona nominata Viviana Ferrario.

Direttore generale: Livio Olivotto

Segreteria: Marcella Benedetti

Gli Amministratori non percepiscono alcune indennità per la carica rivestita.

Il ruolo di Direttore generale della Fondazione è affidato al Segretario in carica dell'Unione Montana Comelico, grazie ad una convenzione stipulata nell'anno 2006 e successivamente prorogata.

1.2 Comitato Scientifico

La Fondazione è dotata di un Comitato Scientifico, così composto:

Prof. Francesco Doglioni (Università Iuav di Venezia, in quiescenza)

Prof. Francesco Marangon (Università degli Studi di Udine)

Prof. Benedetta Castiglioni (Università degli Studi di Padova)

1.4 Il Documento programmatico

Il presente Documento Programmatico (DP) sostituisce il precedente, approvato nel corso del CdA del 30 dicembre 2016. Il precedente DP, valido fino al rinnovo del CdA nel 2021, era stato prorogato fino al 31 dicembre 2023. Il DP contiene un resoconto sintetico delle attività svolte nel periodo precedente e un aggiornamento del quadro programmatico, contenente le scelte strategiche per la durata del mandato degli attuali amministratori.

Il DP viene presentato dal Presidente in carica, adottato dal Consiglio di Amministrazione e resta in vigore fino alla fine del mandato. Può essere modificato dal Consiglio stesso in occasione della seduta di approvazione del bilancio preventivo di ogni anno.

Un estratto del DP viene pubblicato sul sito web della Fondazione.

1.5 Principi di azione

Sono confermati i principi già affermati nel DP 2017-2021. Nel perseguire gli scopi statutari, la Fondazione segue i seguenti principi e adotta i seguenti criteri:

1. Il livello scientifico delle attività della Fondazione è garantito con adeguati strumenti di valutazione e controllo sia nel caso di iniziative proprie, sia nel caso di sostegno alle iniziative di altri soggetti. A questo scopo è stato nominato un Comitato scientifico, con potere consultivo, composto di studiosi di chiara fama, di diversa provenienza disciplinare e geografica.

2. La Fondazione opera in complementarità con gli Enti del territorio, senza sovrapposizione di ruoli.
3. La Fondazione adotta una politica di trasparenza nella selezione delle attività e dei soggetti beneficiari, secondo i seguenti principi di azione e dei macrocriteri di priorità:
 - a. la proporzione tra costi e benefici, ivi comprese le esternalità ambientali e sociali;
 - b. la massima visibilità della Fondazione;
 - c. l'impegno in cofinanziamento;
 - d. il coinvolgimento di soggetti frontalieri.
4. La Fondazione si pone in ascolto delle esigenze del territorio del Comelico e delle valli limitrofe e lavora allo scopo di costruire reti, anche stabili, con altri soggetti attivi nei suoi campi di interesse.
5. La Fondazione lavora nell'ottica di collaborazione con le comunità e le amministrazioni frontaliere (Osttirol, Carinzia, Pusteria, Carnia, Cadore).
6. La Fondazione è attenta a quanto avviene e viene discusso sui propri temi di interesse in ambito internazionale, con particolare attenzione alle buone pratiche in area alpina e montana in generale.
7. La Fondazione agisce direttamente sul contesto culturale del territorio del Comelico. Tuttavia la sua azione influisce anche indirettamente sulla costruzione dell'immagine che gli attori territoriali (abitanti, amministratori, operatori economici, turisti) hanno del territorio, contribuendo così al suo sviluppo futuro.

2 LE ATTIVITÀ PREGRESSE E IL QUADRO ATTUALE

In questo paragrafo viene delineato un resoconto sintetico delle attività svolte nel mandato precedente e fino al 31 dicembre 2023. Per maggiori informazioni si prega di consultare il sito web www.fondazionecomelico.it.

2.1 Linea 1 – INIZIATIVE CULTURALI E SCIENTIFICHE

2.1.1 Serate con l'autore

Da oltre 10 anni la Fondazione organizza attività culturali sul proprio territorio, in collaborazione con i Comuni del Comelico, le loro Biblioteche Civiche, i Musei e altri attori locali.

Una di queste è il ciclo di incontri *Serate con l'autore* che dal 2010 ogni anno porta in Comelico personalità di spicco del panorama culturale nazionale.

Le *Serate* sono organizzate direttamente dalla Segreteria, oppure affidate a consulenti esterni qualificati. Le serate possono consistere in presentazioni di libri e di prodotti multimediali, concerti e altre performance.

Nel 2022 è stata inaugurata la rassegna *Serate con l'autore – Estate*, curata nel 2022 da Alda Buzzetto e nel 2023 da Alessandra Tacus e Marika Casanova.

Dal 2022 le *Serate* si svolgono al CiCo, il Centro Informativo multimediale del Comelico realizzato dalla Fondazione dei locali dell'ex anagrafe del municipio di Santo Stefano di Cadore.

Dal 2016 al 2023 sono state organizzate 28 serate, con una partecipazione totale stimata di circa 500 presenze.

2.1.2 Festival “Leggere le montagne”

Dal 2019 la Fondazione partecipa tutti gli anni al festival internazionale “Leggere le montagne” che si svolge nella Giornata internazionale della montagna il giorno 11 dicembre di ogni anno. Nel 2019 sono stati organizzati eventi con la collaborazione dell'Union Ladina dal Comelgo, del Bar 2000 Caffè Letterario, dell'Albergo Diffuso Costauta e del Museo Algdnei che nelle giornate del 10 e 11 dicembre hanno animato quattro diversi eventi. Sospesa nel 2020 per la pandemia, la partecipazione è ricominciata dal 2021 in poi con una Serata con l'autore a tema montano il giorno 11 dicembre di ogni anno.

2.1.3 Organizzazione di convegni scientifici

Tra il 2016 e il 2023 la Fondazione ha co-organizzato due convegni scientifici internazionali, portando all'attenzione della comunità scientifica il territorio del Comelico.

28 – 30 settembre 2023 – convegno internazionale “TOPONOMASTICA ALPINA | Storia, culture, territori e comunità linguistiche”

Grazie al sostegno della Provincia di Belluno e della Regione del Veneto, la Fondazione Comelico Dolomiti CST ha collaborato con la Fondazione G. Angelini all'organizzazione del convegno internazionale di studio, formazione e divulgazione dedicato ai toponimi delle Alpi il 28/29 settembre 2023 presso Palazzo Poli De Pol di San Pietro di Cadore e il 30 settembre presso il Museo Etnografico Dolomiti a Seravella di Cesiomaggiore. Destinatari del convegno sono insegnanti delle scuole, rappresentanti di gruppi ladini del Veneto e di altre minoranze linguistiche, operatori museali e turistici, cittadini del Comelico e della Provincia di Belluno, appassionati dei nomi di montagna e dei dialetti.

È stata un'occasione di confronto tra esperti e cultori nel campo della toponomastica, con la possibilità di conoscere i principali progetti e strumenti scientifici e divulgativi, come gli Atlanti di toponomastica, per la conoscenza e la comprensione dei toponimi, che sono strettamente legati alla storia e geografia del territorio. È stato presentato l'Atlante Toponomastico digitale del Comelico, che si può consultare al CiCo. È stato dedicato ampio spazio alle lingue minoritarie, ai fini della loro conservazione e utilizzo nelle scuole e alla valorizzazione delle minoranze linguistiche della Provincia di Belluno, intese come “risorsa” sia per la formazione giovanile che per il turismo culturale.

Il convegno è stato patrocinato da: Università degli Studi di Padova – Dipartimento di Studi Linguistici e Letterari (DISLL), Società Filologica Friulana, Fondazione Comelico Dolomiti Centro Studi Transfrontaliero, Comune di San Pietro di Cadore, Federazione Ladina del Veneto.

21-23 giugno 2018 – convegno internazionale “LA MONTAGNA CHE PRODUCE | PAESAGGI, ATTORI, FLUSSI, PROSPETTIVE”

In collaborazione con l'Università Iuav di Venezia – Cluster di ricerca CULTLAND | Paesaggi culturali, con Rete Montagna / Alpine Network, con la Fondazione Giovanni Angelini – Centro studi sulla montagna è stato organizzato nel 2018 un convegno scientifico internazionale interdisciplinare.

Il convegno, che ha visto la partecipazione di oltre 100 studiosi da 7 paesi europei, ha proposto una riflessione collettiva sui territori montani come luogo di produzione: attraverso contributi teorici, casi studio e presentazioni di esperienze concrete, ha indagato i processi e le trasformazioni avvenuti nel passato, le dinamiche del presente e i progetti, le strategie e le politiche per il futuro dei territori montani, in relazione alla propria capacità di produrre beni e servizi.

Nella mattinata del 22 giugno si sono svolte due escursioni / visite ai territori del Comelico e Cadore: la prima in Comelico “La montagna che produce. Reinterpretare la tradizione” e la seconda in Cadore “La montagna che produce: occhiali, energia e turismo”.

Il convegno, aperto alla cittadinanza, si è svolto a Palazzo Poli a San Pietro di Cadore e si è concluso con una tavola rotonda rivolta specificamente alla popolazione, alla quale hanno partecipato come relatori le autorità locali e regionali e diversi produttori del Cadore e del Comelico.

2.1.4 Altre iniziative culturali e scientifiche

28 maggio 2022 – incontro pubblico “WORKSHOP SULL’ARCHITETTURA DEL CADORE CON GLI SPECIALIZZANDI DELLA SSIBAP”

Nell’ambito del progetto Itinerari in Rete, la Fondazione ha organizzato nella sede della Magnifica Comunità di Cadore un workshop con la partecipazione degli specializzandi della SSIBAP – Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio dell’Università Iuav di Venezia, accolti dal dott. Matteo Da Deppo e dalla dott. Letizia Lonzi. La giornata ha previsto inoltre una visita al Museo Archeologico Cadorino e alla Casa natale di Tiziano, guidate dalla dott. Lonzi, e una visita alla Fondazione Tiziano e Cadore, guidata dalla prof. Maria Giovanna Coletti.

25 agosto 2021 – incontro pubblico “PRESENTAZIONE DEI RISULTATI DEL PROGETTO VESTIGIA_GG COMELICO”

L’incontro si è svolto a Dosoledo di Comelico Superiore, nel museo Algdunei. Sono intervenuti la dott. Maria Letizia Mancinelli del Ministero della Cultura, il Soprintendente dott. Fabrizio Magani con i funzionari dott. Luca Majoli e arch. Tommaso Fornasiero della Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio per l’area metropolitana di Venezia e le province di Belluno, Padova e Treviso e Francesco Pomarè dell’Associazione I Mascabroni. Il dott. Fabio De Lorenzo Smit ha presentato i risultati del progetto Vestigia_GG Comelico, mostrando, davanti ad un pubblico di appassionati ed esperti locali, le schede dei beni catalogati e inseriti nel Catalogo Nazionale dei Beni Culturali. L’evento è stato inserito nella rassegna Estate Tizianesca 2021.

1 novembre 2019 – incontro pubblico “LA FONDAZIONE INCONTRA... PROGETTI, RICERCHE, IDEE, PROSPETTIVE”

L’incontro si è svolto giovedì 1 novembre 2019 a S. Stefano di Cadore nella Sala Convegni di via Udine. La Fondazione ha voluto incontrare i giovani e la

comunità del Comelico per conoscersi meglio, per parlare insieme di futuro, di collaborazione e di nuove sfide. Il Consiglio di Amministrazione ha illustrato l'attività della Fondazione CST dal 2006 ad oggi e ha presentato le attività e i progetti in corso, con particolare attenzione a quelli europei. Ha invitato i presenti a proporre idee e collaborazioni future, nell'ottica dello sviluppo locale.

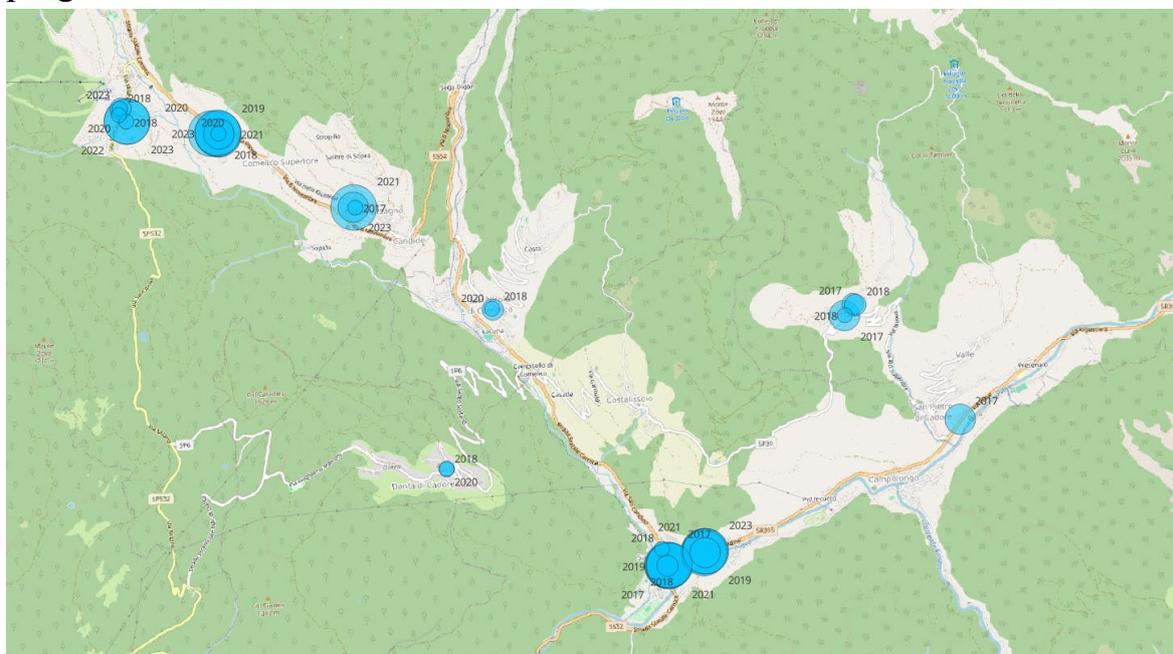
2.1.5 Sostegno alle attività culturali – bando annuale

Bando annuale di sostegno alle attività culturali

La Fondazione sostiene le attività culturali di interesse per la valle portate avanti dalle Associazioni di volontariato e dagli Enti senza scopo di lucro che hanno sede in Comelico, attraverso un bando annuale per contributi in cofinanziamento. Il bando scade il 30 ottobre di ogni anno e vale per le attività da svolgersi nell'anno solare successivo.

Le domande vengono esaminate dal Consiglio di Amministrazione, previo parere del Comitato Scientifico della Fondazione, che provvede alla redazione di una graduatoria, sulla base dei seguenti criteri:

- impatto sul territorio e sulla società locale;
- innovatività e creatività della proposta;
- rispondenza ai temi prioritari della Fondazione individuati nel Documento programmatico.



*Distribuzione spaziale dei contributi del bando annuale tra il 2017 e il 2023
(elaborazione GIS V. Ferrario e F. De Lorenzo Smit)*

2.2 Linea 2 – RICERCHE IN COLLABORAZIONE

In questi anni sono state realizzate diverse ricerche in collaborazione con Università e Enti di ricerca.

2.2.1 Tracce di frequentazione preistorica in Comelico

Il progetto di ricerca nasce dall'intento di studiare le tracce di frequentazioni preistoriche rinvenute in Comelico, in alta quota, da alcuni appassionati. Il progetto, svolto in collaborazione con la Regola di Dosoledo e con il Gruppo di Ricerche Culturali Algudnei, è stato affidato all'Università di Ferrara, Dipartimento di Studi Umanistici, Sezione Scienze preistoriche e antropologiche, con il coordinamento scientifico della prof. Federica Fontana. Hanno partecipato gli esperti dott. Stefano Bertola e dott. Davide Visentin con la collaborazione di Piergiorgio e Nicoletta Cesco Frare, Alfredo Sacco Sonador e Barbara Ordanini.

I reperti raccolti rappresentano le più antiche tracce della frequentazione antropica del nostro territorio e costituiscono un'importante tessera per la ricostruzione del mosaico del più antico popolamento dell'arco alpino sudorientale, andando parzialmente a colmare una delle principali lacune nella documentazione su questo periodo della storia dell'uomo.

La ricerca ha dato luogo ad una pubblicazione che costituisce il primo volume della collana "I valori del Comelico" che la Fondazione pubblica con l'editore De Bastiani.

2.2.2 L'architettura civile nel Cadore storico

Il progetto di ricerca è stato condotto dalla Fondazione in collaborazione con l'Università Iuav di Venezia nell'ambito del progetto ITINERARI IN RETE coordinato dalla Magnifica Comunità di Cadore.

Sono stati censiti oltre 600 fabbricati in Cadore e in Comelico ed è stato realizzato un webgis, grazie al quale è possibile seguire diversi itinerari alla scoperta di palazzi, ville, edifici pubblici, opifici in tutto il territorio del Cadore storico.

Si programma di estendere il lavoro alle chiese e agli altri edifici religiosi.

A questo link si può consultare la storymap realizzata in collaborazione e ospitata nel server dell'Università Iuav di Venezia

<https://storymaps.arcgis.com/stories/f630ab27462147e8a941e3113670d84c>.

Grazie a questo progetto sono state attribuite borse di ricerca a giovani studiosi del Comelico.

2.3 Linea 3 – PROGETTI DI COOPERAZIONE

Su questa linea la Fondazione ha concentrato i suoi maggiori sforzi nel periodo 2017-2023, come del resto previsto nel DP approvato nel 2016.

La Fondazione ha vinto e portato a termine 5 progetti su bando nel periodo di osservazione, **per un totale di oltre 350.000 euro**.

Nel 2023 inoltre la Fondazione ha vinto altri due nuovi progetti di cooperazione in cui partecipa come partner, che sono attualmente in corso.

2.3.1 PRIMIS - Viaggio multiculturale attraverso il prisma delle minoranze

La Fondazione Comelico Dolomiti ha partecipato come partner al progetto strategico PRIMIS “Viaggio multiculturale tra Italia e Slovenia attraverso il prisma delle minoranze”, finanziato nell’ambito del programma INTERREG Italia – Slovenia 2014-2020, in collaborazione con la Regione del Veneto – Direzione Relazioni internazionali, Unità organizzativa Cooperazione Internazionale (direttore dott. Luigi Zanin). Lead partner del progetto è l’Unione Italiana di Capodistria (SLO).

Scopo del Progetto era la creazione di strumenti innovativi per la promozione del patrimonio culturale, naturale e linguistico, materiale e immateriale (miti e leggende, toponomastica, racconti, giochi, artigianato tipico, musica e canzoni tradizionali, gastronomia), laddove siano presenti minoranze linguistiche e culturali. Le lingue e le culture di minoranza sono considerate una risorsa per il turismo culturale.

La Fondazione Comelico Dolomiti, partner scientifico del progetto, ha coordinato le attività in Comelico (Provincia di Belluno) e sull’Altopiano dei Sette Comuni (Provincia di Vicenza). In Comelico è stata valorizzata la minoranza linguistica ladina; sull’Altopiano dei Sette Comuni è stata valorizzata la minoranza di linguistica cimbra. In Comelico hanno collaborato l’Union Ladina dal Comelgo, il Comune di Santo Stefano di Cadore, l’IPIA Mobile e Arredamento, l’Associazione delle Regole del Comelico ARCFACO. Sull’Altopiano dei Sette Comuni ha collaborato l’Istituto di Cultura Cimbra di Roana/Robaan.

Le attività di progetto hanno compreso:

- la raccolta di POI per la **webapp PRIMIS per il turismo culturale**
- la realizzazione del **CiCo** – Centro Informativo multimediale del Comelico.

Valore del progetto: il progetto è stato finanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale e Interreg V-A Italia-Slovenia 2014-2020. Il valore complessivo del progetto è di € 2.823.529,41, di cui 2.399.999,98 – 85% FESR; € 423.529,41 Fondo nazionale di rotazione. In capo al PP9 Fondazione Comelico Dolomiti: **€ 245.000,00**.

2.3.2 CiCo – Centro informativo multimediale del Comelico

Grazie al progetto PRIMIS e alla collaborazione di molti soggetti locali, è stato possibile realizzare il CiCo, il Centro informativo multimediale del Comelico. CiCo è un progetto della Fondazione Comelico Dolomiti realizzato in collaborazione con il Comune di Santo Stefano di Cadore per la creazione di un centro informativo multimediale, volto a presentare ai visitatori la ricchezza ambientale, storica, culturale e sociale del Comelico e rafforzarne la consapevolezza negli abitanti.

Inaugurato il 31 luglio 2022, CiCo si trova nella piazza principale di Santo Stefano di Cadore, Piazza Roma, al piano terra del palazzo municipale. Il centro è collegato all'adiacente Ufficio turistico e offre un percorso esperienziale nel patrimonio materiale e immateriale della Val Comelico.

Al centro di questo percorso, che si snoda fra paesaggio, territorio, natura e storia del Comelico, incontrandone gli abitanti e i prodotti tipici, vi sono la lingua e la cultura ladina che contraddistinguono la valle.

L'allestimento del CiCo è frutto della collaborazione con la Scuola del Mobile e Arredamento di Santo Stefano: gli studenti hanno realizzato gli arredi in legno, con il legname dei boschi della valle, donato dall'Associazione delle Regole di Comunione Familiare del Comelico (Arcfaco).

I lavori di ristrutturazione degli spazi sono stati progettati e realizzati dal Comune di Santo Stefano, grazie ad un finanziamento del GAL Alto Bellunese, mentre l'allestimento è stato finanziato dalla Fondazione Comelico Dolomiti grazie al progetto Interreg Italia-Slovenia PRIMIS “Viaggio multiculturale tra Italia e Slovenia attraverso il prisma delle minoranze”.

Il CiCo è aperto e visitabile negli orari di apertura del vicino Ufficio IAT.

2.3.3 NEW-FAR - Nuove prospettive per il futuro dei territori alpini

La Fondazione Comelico Dolomiti, insieme al Comune di Virgen, ha partecipato al Progetto “NEW FAR Nuove prospettive per il futuro dei territori alpini / Neue Perspektiven für die Zukunft alpiner Regionen”, finanziato nell'ambito del Programma Interreg V-A Italia – Austria 2014-2020 CLLD Dolomiti Live. L'obiettivo era quello di creare nuove offerte e migliorare quelle esistenti nell'ambito della ricerca e della formazione, tema cruciale per lo sviluppo locale nelle regioni alpine.

Il Comune di Virgen, che si trova nel Parco dei Tauri (Osttirol), ha deciso di orientare il suo futuro verso un turismo alternativo di tipo scientifico e sta investendo in un centro di accoglienza e ricerca sulle Alpi.

Sulla base di un'idea nata durante il tavolo della SNAI (Strategia Nazionale delle Aree Interne), la Fondazione Comelico Dolomiti ha realizzato uno **Studio**

di fattibilità per la creazione di un convitto per studenti e docenti in Comelico in collaborazione gli istituti scolastici locali. Si rafforza così la missione del Centro Studi Transfrontaliero come promotore di sviluppo locale in Comelico.

Lo Studio è a disposizione degli Enti territoriali, degli Enti di formazione, delle Associazioni, dei cittadini interessati.

Grazie al progetto NEW-FAR la Fondazione ha realizzato il **video informativo/promozionale “Studiare in Comelico”**.

Il progetto è stato finanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale e Interreg V-A Italia-Austria 2014-2020. Il valore complessivo del progetto è di € 194.900,00, così distribuiti: LP Gemeinde Virgen: Fondi UE FESR € 101.932,00 Contributo nazionale € 17.988,00 Risorse proprie € 29.980,00 Mezzi finanziari totali € 149.900,00; PP1 Centro Studi Transfrontaliero del Comelico e Sappada: Fondi UE FESR € 30.600,00 Contributo nazionale € 5.400,00 Risorse proprie € 9.000,00 Mezzi finanziari totali € **45.000,00**.

2.3.4 ITINERARI IN RETE

Il progetto “Itinerari in rete: per lo sviluppo di un turismo culturale in Cadore” si propone di mettere in rete una serie di iniziative e itinerari sviluppati negli ultimi anni da istituzioni pubbliche, attraverso un piano di collegamento territoriale unitario capace di potenziare la conoscenza e la fruizione delle eccellenze del patrimonio storico, artistico e culturale del Cadore. Il continuo incremento del turismo interessato all’eco-sostenibilità e al patrimonio paesaggistico impone un collegamento strutturato tra le varie realtà del territorio capaci di intercettare i flussi e trasformare la semplice escursione in una particolare esperienza legata alla storia, all’arte, all’architettura, all’enogastronomia, alla religione ed altri elementi della tradizione.

Il progetto, finanziato dalla Fondazione Cariverona, è stato coordinato dalla Magnifica Comunità di Cadore. La Fondazione Comelico Dolomiti ha partecipato come partner cofinanziatore, con la collaborazione dell’Università Iuav di Venezia – CULTLAND – Paesaggi culturali | Cultural landscapes.

Le attività di progetto sono state le seguenti.

- Realizzazione di uno **studio di carattere scientifico sull’architettura storica** del Cadore, con particolare riferimento ai palazzi storici, all’edilizia rurale, al Rifabbrico, all’architettura del Novecento.
- Creazione di una **storymap dedicata all’Architettura storica del Cadore e del Comelico**.
- Realizzazione di uno **studio sui restauri della casa di Tiziano** a Pieve di

Cadore nel Novecento, in occasione della ricorrenza del centenario della dichiarazione a monumento nazionale.

– Realizzazione di **interventi per il miglioramento espositivo e audiovisivo di Palazzo Poli De Pol** a San Pietro di Cadore.

Valore totale € **49.400,00** Contributo Cariverona € 31.400 Cofinanziamento della Fondazione € 18.000,00.

2.3.5 VESTIGIA_GG Comelico

Il progetto prevede la ricognizione, il censimento, la catalogazione e la valorizzazione del patrimonio storico della Prima Guerra Mondiale, classificabile come vestigia della Grande Guerra nell'area geografica del Comelico e il suo **inserimento nel catalogo nazionale del Ministero dei Beni Culturali SIGEC-WEB**.

Grazie al progetto sono stati individuati, censiti e catalogati i beni della Grande Guerra (forti, fortificazioni permanenti e altri edifici e manufatti militari, fortificazioni campali, trincee, gallerie, camminamenti, strade e sentieri militari, cippi, monumenti, stemmi, graffiti, lapidi, iscrizioni e tabernacoli), definiti come da art. Legge n. 78 del 17 marzo 2001 e oggetto di tutela come da art. 11 comma i del decreto legislativo 42 del 2004.

Il progetto è stato finanziato dal Ministero della Cultura sul Bando per l'assegnazione di Contributi a progetti ed iniziative relativi al patrimonio storico della Prima Guerra Mondiale 2019.

Ha collaborato al progetto il dott. Fabio De Lorenzo Smit, esperto in catalogazione dei beni culturali, con il contributo degli esperti locali Giorgio Osta, Paolo Tonon, Paolo Martini e Francesco Pomarè (Associazione I Mascabroni), con il supporto del Gruppo Ricerche Culturali Algudnei.

Valore totale e budget della Fondazione € **9.760,00**.

2.3.6 Democrazia/Demokratie

“Cosa significa per me la democrazia? | Was bedeutet Demokratie für mich?”

È questa la domanda al centro del progetto di cooperazione “Cosa significa per me la democrazia?” – Riflessioni nel territorio transfrontaliero Dolomiti Live, finanziato sul Fondo Piccoli Progetti del programma Interreg V I-A CLLD Dolomiti Live.

Il progetto, che ha visto la partecipazione della Fondazione come partner del GAL Alto Bellunese con il Regionsmanagement Osttirol (RMO) e l'Eurac research di Bolzano, ha proposto alcune attività di ricerca-azione coordinate nelle tre aree studio transfrontaliere.

Il progetto mirava a di rilevare gli atteggiamenti e le esperienze dei cittadini sul tema della democrazia e di stimolare la discussione sull'argomento. Obiettivo principale era il rafforzamento dell'integrazione e dell'autoresponsabilità locale nell'area strettamente di confine attraverso la strategia transfrontaliera e secondo l'approccio CLLD. La Fondazione ha finanziato una ricerca sul campo nell'area cadorina e organizzato alcuni incontri pubblici in Comelico e in Cadore.

I risultati della ricerca sono stati illustrati dal dott. Antonio Vesco dell'Università di Catania il giorno 22.09.2022 ad Anras (Osttirol), in occasione della presentazione della nuova Strategia CLLD Dolomiti Live – Programma di cooperazione Interreg VI-A Italia–Austria 2021-2027.

Contributo pubblico complessivo € **42.446,23**

Budget della Fondazione € 14.368,00, di cui contributo GAL € 11.702,80.

2.3.7 Nuovi progetti in corso

Progetto Ultracosmi

In seguito alla partecipazione al bando regionale FSE+ sugli ecosistemi culturali “Cultura in rete: interventi per lo sviluppo di ecosistemi culturali territoriali”, promossa dall'Irecoop Veneto, è stato finanziato dalla Regione del Veneto il progetto “Ultracosmi, un ecosistema dinamico per la cultura tra Treviso e Belluno Unesco”, che verrà realizzato tra luglio 2023 e luglio 2024. La Fondazione si impegna come partner di rete per costituire un partenariato per il progetto, insieme ad alcune associazioni della Valcomelico.

Il progetto mira ad incentivare e sostenere lo sviluppo di una visione del futuro del settore culturale e creativo attraverso la creazione di un ecosistema di processi collettivi e condivisi di rigenerazione artistica nelle province di Belluno e Treviso. Il focus specifico è sulla rigenerazione urbana e dell'archeologia industriale e militare attraverso l'arte e il valore culturale, ambientale e sociale del Comelico.

In particolare si propone ai musei e alle associazioni culturali del Comelico di partecipare come parte attiva a questo progetto, sia con le esigenze delle varie realtà, sia con idee per uno sviluppo creativo e condiviso.

La Fondazione CST organizzerà un ciclo di seminari dal titolo “Ecomusei e reti di musei, opportunità e limiti”. Il ciclo prevede due workshop, condotti da esperti di ecomusei a livello nazionale, per contestualizzarli all'interno dell'area montana del Comelico e più genericamente delle Dolomiti Bellunesi Unesco, con l'obiettivo di farne strumento di scambio, comunicazione,

condivisione con il resto dell'ecosistema e con la Regione Veneto in un'ottica di apertura e di abbattimento delle barriere tra operatori culturali e pubblici diversi, sulla scorta di esperimenti di successo già portati avanti in Trentino ed in altri territori alpini. Obiettivo sarà valutare il ruolo degli ecomusei nello sviluppo locale, in una logica di apertura e di arricchimento.

Questo ciclo di seminari verrà ospitato presso CiCo, il Centro informativo multimediale del Comelico realizzato grazie al progetto PRIMIS.

Budget della Fondazione € **3.000,00 (coperti dal finanziamento)**

Progetto “P.A.L.Ù.”

Il progetto P.A.L.Ù. (Protezione degli Ambienti Lentici e Umidi) finanziato da Fondazione Cariverona (Bando Capitale Naturale 2023 – Obiettivo Strategico: Protezione e cura dell'ambiente e valorizzazione dei territori) e presentato dall'Università degli Studi di Padova, Dipartimento Territorio e Sistemi Agro-Forestali ha come ambito di intervento il contrasto alla perdita di biodiversità e salvaguardia e ripristino di ecosistemi naturali. Prevede interventi concreti di salvaguardia e ripristino di ecosistemi di zona umida della Provincia di Belluno in difficoltà e che spesso necessitano di azioni di tutela e ripristino, per favorire la conservazione della loro biodiversità.

Le aree di intervento nella Provincia di Belluno sono:

- Comune di Borgo Valbelluna, biotopo dei Laghetti della Rimonta (località Bardies-Lentiai), pozza di Praderadego (località Passo di Praderadego);
- Comune di Comelico Superiore (Palù dal Ciandazè, torbiere di Coltrondo);
- Comune di Danta di Cadore (Val de Ciampo e altri lembi delle torbiere di Danta);
- Comune di Vigo di Cadore (ambienti palustri di Casera Razzo, altopiano di Razzo).

Il progetto verrà realizzato da aprile 2024 a dicembre 2026, secondo un piano operativo strutturato in workpackages.

WP1: Studi preliminari e monitoraggio ante operam; WP2: Progettazione degli interventi di salvaguardia e ripristino delle zone umide; WP3: Realizzazione degli interventi di salvaguardia e ripristino delle zone umide; WP4: Monitoraggio post operam; WP6: Attività di comunicazione e divulgazione delle tematiche di progetto e dei risultati progettuali.

Partner di progetto sono:

Università degli Studi di Padova – Dipartimento Territorio e Sistemi Agro-Forestali (capofila), Unione Montana Val Belluna, Comune di Borgo Valbelluna, Magnifica Regola di Vigo, Laggio con Pinié e Pelos di Cadore,

Unione Montana Comelico, Fondazione Comelico Dolomiti Centro Studi Transfrontaliero, Regola Comunione Familiare di Casamazzagno e Comune di Danta di Cadore.

La Fondazione si impegna come partner di rete in particolare nell’Azione 1.3 Studio dell’evoluzione storica delle aree umide nel Comelico e nel WP 6 Attività di comunicazione e divulgazione delle tematiche di progetto e dei risultati progettuali: affidamento esterno e realizzazione di uno studio dell’evoluzione storica delle zone umide del Comelico in base a dati cartografici e catastali storici.

Budget della Fondazione € **2.000,00**.

2.4 Comunicazione e disseminazione

La Fondazione aveva avuto pochissima visibilità fino al 2016. Pochi ne conoscevano l’esistenza in Comelico e nelle valli adiacenti. Il DP 2017-2021 aveva previsto pertanto la realizzazione di alcune attività di comunicazione, della realizzazione delle quali si dà conto nella tabella seguente.

Attività programmata	Realizzazione
Inserimento della sede della Fondazione in googlemaps	Realizzato, pubblicato
Definizione di un regolamento di concessione del patrocinio	Realizzato, pubblicato nel sito web
Istituzione dell’obbligo dell’uso del logo della Fondazione nei prodotti delle attività finanziate e cofinanziate	Realizzato
Segnalazione della sede della Fondazione con un’insegna esterna	Realizzato
Rifacimento del sito internet	Realizzato (www.fondazionecomelico.it)
<i>Restyling</i> del logo	Realizzato a cura della Presidente, anche in seguito alla nuova denominazione
Politica dei social network	Realizzato (Facebook, Instagram, LinkedIn)
Editoria	vedi paragrafo 7.1.1
Partecipazione a congressi scientifici	I rappresentanti della Fondazione hanno partecipato a fiere, incontri di coordinamento con diversi Enti, presentazioni, inaugurazioni, ecc.

2.5 Punti di forza e criticità

Nel documento programmatico 2017-2021 erano state rilevati alcuni punti di forza e alcune criticità. Nello specchio che segue vengono indicate le risposte attuate dal 2017 ad oggi, come forma di autovalutazione.

Punti di forza rilevati nel 2017	Risposta 2017-2023
Distribuzione capillare degli interventi in tutto il comprensorio	Gli interventi hanno continuato ad essere distribuiti su tutto il territorio
Buona pluralità delle iniziative e dei beneficiari	È stata ulteriormente ampliata la pleora delle iniziative e dei beneficiari
Alcune pregevoli iniziative consolidate che si ripetono ormai da anni	Sono state confermate le iniziative consolidate (ad esempio le Serate con l'autore)
La scelta di operare in cofinanziamento e la partecipazione come partner a progetti di altri enti	La scelta di operare in cofinanziamento è stata confermata ed applicata a tutte le attività

Punti di debolezza /fabbisogni rilevati nel 2017	Risposta 2017-2023
Scarsa visibilità	Realizzazione di progetti a grande visibilità (ad esempio CiCo) Partecipazione e organizzazione di iniziative pubbliche Bando annuale di finanziamento Tavolo delle Associazioni Coinvolgimento di giovani Collaborazione con le Amministrazioni comunali e con l'Unione Montana Realizzazione di un nuovo sito web Politica social Organizzazione di giornate di studio e di convegni internazionali
Discontinuità nella sua presenza attiva	Aumento della frequenza e della portata delle iniziative Partecipazione a progetti di cooperazione
Qualità non costante degli studi	Nomina di un Comitato scientifico Stipula di convenzioni con Università Affidamento di incarichi a soggetti di provata competenza

Assenza di un quadro strategico/programmatico	Approvazione di un documento programmatico
Finanziamenti da parte dei Soci insufficienti a coprire le spese di gestione.	Azioni di lobby per ottenere un aumento del finanziamento regionale, passato nel 2018 da 5.000 a 20.000 euro

Il quadro tracciato mostra risposte appropriate e significativi risultati nel risolvere e superare le criticità messe in luce nel 2017. Questi risultati sono stati apprezzati unanimemente in diverse occasioni, non ultime le audizioni in Consiglio Regionale.

Soprattutto la realizzazione del CiCo può essere considerata un risultato eccellente, che ha dato grande visibilità alla Fondazione e ha contribuito significativamente ad aumentare la consapevolezza dei valori del Comelico nella popolazione e tra i visitatori.

Tuttavia persistono alcune criticità che non vanno nascoste e che sono prevalentemente di carattere economico-finanziario.

1. Il finanziamento dei soci sono appena sufficienti alla copertura dei costi ordinari, e dunque l'attività straordinaria può contare solo sulla partecipazione a progetti, che è ovviamente aleatoria e non consente di fare programmazione.
2. La struttura della Fondazione – e in particolare la mancanza di dipendenti – rende poco conveniente partecipare a progetti di cooperazione, dal momento che non è possibile valorizzare il tempo del personale a contratto.
3. Il personale della Fondazione (Direttore generale e Segreteria a part time) è insufficiente per portare avanti progetti di cooperazione dell'entità di quelli pregressi, che hanno potuto essere conclusi solo grazie ad un considerevole sforzo personale del Presidente, del Direttore e della Segreteria.
4. La nuova disciplina in materia di appalti pubblici dal 01.01.2024 rende praticamente impossibile la partecipazione della Fondazione a progetti europei come soggetto pubblico, vista la complessità delle procedure previste dalla digitalizzazione degli appalti.

Sulla base dei risultati ottenuti e delle considerazioni qui sopra riportate, è stata redatta la parte successiva del DP, dedicata alla programmazione per il triennio 2024, 2025, 2026.

3 PROGRAMMA: LINEE DI INTERVENTO

Sulla base delle positive esperienze del periodo precedente, si confermano le linee di intervento identificate nel precedente DP, utili ad organizzare meglio il lavoro e ripartire correttamente i fondi a disposizione, descritte in dettaglio nel seguito:

Linea 1. Iniziative culturali e sostegno alle associazioni

Linea 2. Ricerche in collaborazione con Università ed Enti di ricerca

Linea 3. Partecipazione a progetti di sviluppo e cooperazione territoriale

3.1 Linea 1 - INIZIATIVE CULTURALI E SCIENTIFICHE

Nella linea 1 di intervento, la Fondazione finanzia, cofinanzia o organizza attività periodiche sul territorio, a carattere culturale. Si confermano in particolare le seguenti attività.

3.1.1 “Serate con l’Autore” e “Leggere le montagne”

Le Serate con l’autore sono una iniziativa che la Fondazione porta avanti fin dalla sua prima istituzione. Stante il significativo successo di pubblico di questa iniziativa, si ritiene di continuare a realizzarla negli anni a venire, compatibilmente con le previsioni di bilancio. Si ritiene opportuno continuare con la diversificazione delle proposte già avviata negli scorsi anni.

Si conferma anche la partecipazione al Festival internazionale “Leggere le montagne” che si svolge nella Giornata internazionale della montagna il giorno 11 dicembre di ogni anno.

Nel documento programmatico era previsto di:

- Confermare le iniziative consolidate (Serate con l’autore, Sommercampus)
 - Sommercampus > finanziato
 - Serate con l’autore > ne abbiamo organizzate circa tre all’anno
 - Serate con l’autore estate
- Rilanciare il bando di sostegno ad attività culturali e renderlo stabile (annuale)
 - Predisporre modello di domanda > fatto, anche modulo online
 - Imporre obbligo inserimento logo del centro studi > fatto
 - Stabilire un budget predefinito per ogni bando > fatto
 - Per progetti particolarmente meritevoli finanziare 100%?
 - Come dare maggiore visibilità al finanziamento della Fondazione?

Stato di attuazione del DP 2017-2021 sul punto 3.1.1 e nuove proposte

3.1.2 Bando di sostegno ad attività culturali

Fin dal 2017 la Fondazione esce ogni anno con un bando a cadenza annuale riservato alle Associazioni di senza scopo di lucro, sulla base di un apposito regolamento. Stante il carattere periodico delle iniziative e per una migliore programmazione, il peso di questa linea di intervento sul bilancio annuale è predeterminato di anno in anno. La certezza della data di uscita del bando e la sua cadenza annuale incentivano le Associazioni a partecipare al bando con progetti maturi. I progetti presentati vengono valutati dai componenti del Comitato Scientifico.

Si potrà valutare l'opportunità di:

- Dare un tema al bando annuale
- Finanziare al 100% alcuni progetti particolarmente meritevoli.

In alcuni casi si rileva una certa "pigrizia" delle Associazioni finanziate nel riconoscere alla Fondazione il ruolo avuto nelle iniziative. In un caso abbiamo dovuto ricorrere al rifiuto della domanda successiva per non ottemperanza dell'obbligo di esporre il logo della Fondazione. Si ritiene sia necessario un maggiore controllo in itinere e a valle delle iniziative finanziate anche attraverso il Tavolo delle Associazioni (vedi successivo punto 5.3).

Rimane aperto il problema di come dare maggiore visibilità al coinvolgimento finanziario della Fondazione. Si ritiene di valutare se eventualmente aumentare il finanziamento al 100% per progetti particolarmente meritevoli, o il coinvolgimento diretto dei collaboratori della Fondazione nelle attività.

3.2 Linea 2 - RICERCHE IN COLLABORAZIONE

Nella seconda linea di intervento la Fondazione cofinanzia attività di ricerca sui propri temi di interesse, anche volte alla partecipazione a progetti di ricerca nazionali e internazionali, svolte in collaborazione o affidate a Università e Centri di Ricerca qualificati. La Fondazione propone le ricerche ad Università e Centri di Ricerca oppure accoglie proposte da essi provenienti.

La seconda linea appare interessante anche alla luce della costruzione di possibili collaborazioni stabili con enti di ricerca e alla possibilità di coinvolgere giovani studenti o ricercatori del territorio.

Tale linea può prevedere ricerche promosse dalla Fondazione, ricerche nelle quali la Fondazione può essere coinvolto come partner, oppure infine ricerche in cui il Comelico possa essere individuato come *case-study*.

Nell'ambito della linea 3 la Fondazione sottoscrive Protocolli di Intesa e Convenzioni, anche onerose, con le Università e i Centri di ricerca dell'area transfrontaliera, anche proponendosi come partner in progetti di ricerca nazionali e internazionali.

3.3 Linea 3. PARTECIPAZIONE A PROGETTI DI COOPERAZIONE

Nella terza linea di intervento, la Fondazione partecipa come partner a progetti di cooperazione territoriale su bando europeo, nazionale o regionale, sui propri temi di interesse, proposti dalla Fondazione stesso o raccolti sul territorio.

Come hanno dimostrato le esperienze condotte (progetti Interreg Italia-Slovenia, Italia-Austria, progetti su bando Fondazione Cariverona), la terza linea di intervento è essenziale per “moltiplicare” le risorse in possesso della Fondazione, reperendo fondi nei bandi europei e regionali, ma è più impegnativa in termini organizzativi ed operativi. Le attività da svolgersi su questa linea andranno pertanto vagliate caso per caso, secondo le diverse opportunità e gli eventuali partner che di volta in volta si presentino.

La Fondazione può partecipare in qualità di *partner* o *associate partner*. Non si esclude la possibilità di partecipare come *lead partner*, possibilità tuttavia fortemente limitata dalla connessa complessità di carattere organizzativo e contabile.

In secondo luogo la Fondazione può offrire supporto scientifico e/o finanziario a proposte in linea con gli scopi statutarî e i temi prioritari, provenienti dal territorio, come è già avvenuto con il Comune di San Pietro ad esempio per il cosiddetto “Bando Borghi”.

4 PROGRAMMA: TEMI PRIORITARI

Essendo gli scopi statuari della Fondazione molto ampi, sembra necessario individuare alcuni temi di interesse prioritario, rilevanti per le implicazioni e le ricadute sul territorio, sui quali concentrare l'attività nei prossimi anni, ricercando la collaborazione con i soggetti attivi sul territorio e collegandosi a progetti più ampi già in corso.

A questo fine nel seguito viene identificato un elenco di temi prioritari e di opportunità anche finanziarie per il loro sviluppo, da adottare soprattutto per le linee di intervento 2 e 3.

Si tratta di un elenco aperto e potenzialmente modificabile, a seconda anche delle opportunità che si presenteranno di volta in volta.

I punti da 4.1 a 4.6 vengono riconfermati, viene aggiunto il punto 4.7.

4.1 Culture alpine e lingue di minoranza

Il territorio del Comelico è caratterizzato dalla presenza di una minoranza linguistica riconosciute, con la presenza di una cultura alpina di minoranza, ancora non del tutto consapevole di se stessa e minacciata nella sua sopravvivenza. L'attività su questo tema risponde ad un preciso obiettivo statutario.

La Fondazione intende continuare ad impegnarsi su due temi specifici:

- Ricerche-azione sul Ladino del Comelico;
- Toponomastica e lingue di minoranza.

4.2 Ecomuseo del Comelico

Si affronta il tema dei musei come luoghi di cultura attiva e proattiva, anche in continuità con un precedente progetto promosso da Unione Montana e Fondazione. Sembra infatti opportuno potenziare il carattere "ecomuseale" delle realtà museali locali, promuovendo una messa in rete volta a realizzare l'Ecomuseo del Comelico come sistema di musei diffusi, anche in relazione alle attività della Regione del Veneto sull'argomento.

Anche alla luce del progetto ULTRACOSMI (grazie al quale sono finanziate attività conoscitive relative a questo tema), andrà vagliato il ruolo che la Fondazione può avere in relazione alla costituzione dell'Ecomuseo del Comelico e alla connessione con altre reti museali (Rete musei della Carnia; Rete musei alto Vicentino, Rete Musei del Cadore, ecc.). Il CiCo, il centro informativo multimediale del Comelico, realizzato dalla Fondazione, potrebbe costituirsi come hub per il nuovo ecomuseo.

4.3 Agricoltura e paesaggio

Da diversi anni sul piano scientifico si è messo in evidenza il ruolo determinante dell'agricoltura nella costruzione e della conservazione dei paesaggi europei, ruolo oggi riconosciuto anche in sede di politiche europee per lo sviluppo rurale. Ciò è tanto più vero in montagna, dove allevamento e apicoltura in particolare sono responsabili della conservazione dei prati e dei pascoli, elementi caratterizzanti del paesaggio alpino, della massima importanza per l'identità culturale delle valli e per la loro attrattività turistica. Grazie ad una sopravvivenza più marcata delle aziende agricole, il Comelico, così come le zone transfrontaliere, ha potuto conservare meglio il proprio paesaggio rispetto ad altre aree confinanti, come il Cadore o la Carnia.

La Fondazione individua alcuni sottotemi sui quali intende concentrare la propria attenzione:

- Influenza della PAC sui paesaggi transfrontalieri;
- Paesaggio e prodotti tipici, biologici, di qualità.

4.4 Filiera bosco-legno

L'importanza di questa risorsa per il Comelico e i suoi diversi valori (economico, ambientale, culturale, ecc.) suggeriscono molte possibili applicazioni, anche in collaborazione con le Regole. La Fondazione ha partecipato nel 2018-19 ad alcuni incontri promossi dalle Regole volti a promuovere la costituzione di un Consorzio Forestale, che tuttavia non sono andati a buon fine.

In osservanza dei propri scopi statuari, la Fondazione intende promuovere in particolare il valore storico-culturale dei boschi del territorio dell'uso del legname, integrando così la già rilevante consapevolezza locale sui valori economici e ambientali.

Entro questo vasto argomento la Fondazione individua in particolare alcune sottotematiche di rilevante importanza:

- Avanzamento spontaneo del bosco vs. disboscamento «disordinato» (L.R. 5 aprile 2013, n. 3) con rilevanti implicazioni sul paesaggio;
- Aspetti storici, culturali, sociali della produzione, lavorazione, trasporto e commercializzazione del legno, a fini conoscitivi e di valorizzazione della filiera e del prodotto.

4.5 Energia ed energie rinnovabili

Il tema dell'approvvigionamento sostenibile di fonti di energia è centrale nel

dibattito europeo per la costruzione di un futuro sostenibile e si è tradotto recentemente in un rapido sviluppo delle energie rinnovabili. Questo sviluppo sta avvenendo in un contesto non privo di attriti e di trade-off fra i tre pilastri della sostenibilità (sociale, ambientale, economico). Queste criticità non possono essere affrontate se non in un contesto di programmazione che assuma un taglio territoriale e non settoriale.

La montagna è particolarmente ricca di risorse per la produzione di energie rinnovabili ed è anche teatro di un loro precipitoso sviluppo, promosso sia da attori pubblici che privati. Per le sue caratteristiche geografiche, la dimensione della valle alpina può essere un contesto territoriale ottimale per programmare un futuro sostenibile in termini energetici. Non va dimenticato inoltre che la sostenibilità e l'autosufficienza energetica possono essere un importante fattore di attrazione turistica.

La Fondazione appoggia ricerche relative ai seguenti sottotemi, affrontati sia sul piano attuale, sia sul piano storico:

- Comelico come territorio carbon-neutral (con carbon footprint pari a zero) e autosufficiente dal punto di vista energetico (potenzialità dei diversi tipi di energie rinnovabili e delle loro combinazioni; gestione del trade-off tra diversi tipi di energie rinnovabili; comunità energetiche);
- Conflitti ambientali e sociali legati allo sviluppo delle energie rinnovabili;
- Energia e cambiamento climatico.

4.6 Reindustrialising Comelico

A livello europeo è ancora molto attuale il dibattito intorno alla necessità di riprendere l'attività di produzione di beni in ottica smart, per rispondere agli effetti negativi dei processi di deindustrializzazione che hanno interessato l'Europa tra la fine del secolo scorso e l'inizio dell'attuale (si veda: Forum Europe conference - Speech del 23 giugno 2015 "Reindustrialisation of Europe: Industry 4.0 - Innovation, growth and jobs").

Fatte le debite proporzioni, il Cadore e il Comelico possono a buon diritto essere considerati un territorio post-industriale, al pari delle grandi aree europee come la Ruhr, o la Wallonie. Qui si manifestano infatti tutte le criticità tipiche di queste aree (perdita di posti di lavoro e di know-how, aree ed edifici industriali dismessi, perdita di servizi alla popolazione, brownfield, ecc.).

È opportuno rilevare che il tema della smart industry è uno dei temi prioritari della Smart strategy regionale della Regione del Veneto.

La Fondazione supporta ricerche che analizzino la situazione esistente e che

avanzino proposte strategiche sia per attivare nuove produzioni industriali o artigianali, sia per il riuso delle attrezzature e degli spazi industriali inutilizzati.

4.7 Servizi di prossimità

Si tratta di un tema che è assurto all'onore delle cronache soprattutto dopo la pandemia ed è ora riconosciuto come cruciale dalle diverse parti sociali. I servizi di prossimità comprendo quelli di tipo pubblico o semipubblico (istruzione, servizi sanitari, servizi postali, trasporto collettivo, ecc.) ma anche molti servizi di carattere privato, come ad esempio la presenza di attività commerciali, oppure l'accesso alla rete Internet. Sono ben note le criticità nella fornitura di tali servizi in ambito montano e più in generale nei contesti marginali, dovute alla scarsa densità di popolazione, che li rende antieconomici non solo per il privato, ma anche per il pubblico. La progressiva riduzione degli istituti scolastici, dei presidi ospedalieri, degli uffici postali, del piccolo commercio, degli sportelli bancari osservata negli ultimi decenni sulle Alpi ne è la prova tangibile. I servizi, un tempo capillarmente diffusi in tutti gli insediamenti, anche i più lontani e marginali, oggi tendono ad essere concentrati in poche aree centrali, lasciando sguarniti i piccoli centri.

L'aspetto più critico di questo *trend* è il circolo vizioso che si crea quando un'area viene privata dei servizi essenziali: la loro mancanza rende l'area meno appetibile per i residenti, che saranno spinti a spostarsi seguendo la concentrazione dei servizi. Insomma, la rarefazione dei servizi di prossimità sarebbe un fattore assai critico dal punto di vista della tenuta demografica delle aree marginali, mentre al contrario la presenza di servizi di prossimità pubblici e privati costituirebbe un freno allo spopolamento e un fattore attrattivo per chi intende insediarsi nelle aree marginali.

In Comelico si osservano diverse esperienze innovative in questo campo sia da parte dei Comuni, sia da parte di privati (ad esempio la cooperativa di comunità) e tuttavia il problema di come garantire i servizi di prossimità rimane aperto. Per questo motivo la Fondazione ritiene di inserire questo tema tra quelli prioritari.

5 PROGRAMMA: RETI E COMUNICAZIONE

Visti gli ottimi risultati, la Fondazione intende continuare ad investire sulla comunicazione della sua attività e sulla disseminazione dei risultati delle ricerche in cui è coinvolta. Comunicazione e disseminazione sono infatti un elemento chiave per farsi ri-conoscere dalle comunità locali e nazionali.

L'attività di comunicazione e disseminazione si rivolge verso l'interno (Comelico) e verso l'esterno (Veneto, Alpi, Europa).

5.1 Editoria

La Fondazione ha avviato una attività di pubblicazione di una collana con l'editore De Bastiani. È stata valutata la possibilità di diventare editore, proponendosi come soggetto di coordinamento delle diverse iniziative editoriali che con sempre maggior frequenza nascono sul territorio e garanzia di un loro più elevato livello scientifico. Si è ritenuto di non dare seguito a questa iniziativa.

5.2 Organizzazione di giornate di studio sui temi della Fondazione

Anche sulla base degli ottimi risultati ottenuti con i due convegni internazionali co-organizzati dalla Fondazione nel 2018 ("La montagna che produce / Productive mountains") e nel 2022 ("Primo convegno di toponomastica alpina"), si ritiene di confermare la volontà di organizzare, in proprio o in collaborazione con altri enti, convegni scientifici e giornate di studio sui propri temi di interesse, nella propria o in altre sedi, anche usufruendo di fondi esterni.

5.3 Ascolto e condivisione: "Tavolo delle Associazioni"

Alla luce degli scopi statutari che prevedono l'istituzione di "un forum permanente di incontri, analisi e discussioni", la Fondazione ha attivato un tavolo di ascolto con le Associazioni presenti sul territorio.

Si ritiene opportuno aumentare la frequenza delle convocazioni del tavolo, sulla base di un elenco aggiornato delle Associazioni culturali attive sul territorio e dei loro rappresentanti da realizzarsi a cura della Segreteria.

1.3 Collegio dei sostenitori della Fondazione Dolomiti UNESCO

La Fondazione è entrata nel 2018 nel collegio dei Sostenitori della Fondazione Dolomiti Unesco: rinnova annualmente la qualifica, con l'impegno ad organizzare eventi e iniziative collegate al Patrimonio UNESCO e dà la propria

disponibilità nella realizzazione di studi e ricerche di comune interesse. Nel corso del 2023 la Fondazione ha collaborato con l'Università Iuav di Venezia ad un progetto di ricerca sulle Strutture obsolete condotto per conto della Fondazione Dolomiti UNESCO, in particolare segnalando alcune strutture obsolete sul proprio territorio di riferimento.

A questo proposito si propone di redigere un programma di collaborazione triennale da concordare con la Fondazione.

6 IL QUADRO ECONOMICO-FINANZIARIO

6.1 Premessa: gli obiettivi raggiunti

Tra il 2017 e il 2023 relativamente agli aspetti economici, seguendo quanto stabilito nel DP 2017-2021, l'azione degli Amministratori si è data i seguenti obiettivi:

1. Gestire con i fondi ordinari la linea 1. A questo fine si sono messe in campo azioni di lobby che hanno consentito di portare i contributi dei soci fondatori a **30.000 euro/anno** (il DP richiedeva almeno 25.000 euro/anno).
2. Far trasformare il contributo regionale da rimborso dei costi sostenuti soggetto a rendicontazione a quota annuale di partecipazione. Questo obiettivo è stato raggiunto con il bilancio 2022.
3. Reperire fondi aggiuntivi partecipando a progetti su bando, per finanziare le linee 2 e 3. Questo obiettivo è stato largamente raggiunto: sono stati vinti **7 progetti** partecipando a progetti su bando; la Fondazione ha ottenuto finanziamenti per complessivi **380.000 euro**, a fronte di un cofinanziamento di circa **60.000 euro**.
4. Impiegare il fondo cassa derivante dalle economie degli anni precedenti al 2016 per anticipare le spese dei progetti di cooperazione a cui la Fondazione ha partecipato. Compatibilmente con i cofinanziamenti e gli imprevisti questo obiettivo è stato largamente raggiunto. L'impegno è stato considerevole e ha visto una discreta esposizione della Fondazione nel corso del 2022 e 2023, anche a causa dell'allungarsi dei tempi dei progetti dovuto alla pandemia. Ad oggi tutti i progetti principali sono chiusi e complessivamente sono stati incassati circa **80.000 euro** che, unitamente all'attivo sul conto di Tesoreria, costituiscono oggi la disponibilità complessiva di ca 130.000 euro. A ciò si aggiunge il fondo di garanzia come da Statuto, consistente in titoli / obbligazioni per un valore nominale di 60.000 euro.

Pur soddisfatti per i risultati raggiunti, non possiamo fare a meno di richiamare le criticità di tipo finanziario già espresse al capitolo 3 e in particolare il fatto che con l'attuale livello di finanziamento annuale non è possibile assumere del personale che possa occuparsi dell'attuazione dei progetti della Fondazione.

Sarebbe infatti necessario assumere, anche part-time, una persona che potesse ricoprire il ruolo di project officer in maniera continuativa, sollevando così gli amministratori dal peso di dover seguire i progetti esulando dalle proprie prerogative.